



IR TOP E LANTERN Le piccole e medie aziende italiane a Lugano

TerniEnergie: i campioni europei della borsa (+131%)

Le aziende italiane che si sono presentate ieri appartengono al segmento Star caratterizzato dai più elevati requisiti di trasparenza e regole di Governance.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Ottimo successo per il convegno organizzato ieri allo Splendide di Lugano da IR Top e Lantern Research (cui abbiamo dedicato sul GdP il Lunedì economia di questa settimana). Il Convegno ha dato modo agli investitori istituzionali di incontrare il Top Management delle piccole e medie aziende quotate alla borsa italiana. Un'occasione unica, perché fino ad oggi gli intermediari finanziari che operano in Ticino dovevano spostarsi a Milano o a Zurigo o Ginevra, mentre per la prima volta un folto gruppo di società italiane si è presentato in via ufficiale con la comunità finanziaria svizzera. C'è stato anche Nunzio Chio, presidente e AD del gruppo Conafi Prestito che si è quasi emozionato per la folta e attenta partecipazione. Da parte nostra abbiamo intervistato Stefano Neri, presidente e AD del gruppo TerniEnergie che da un anno all'altro, al settembre 2010, ha ottenuto la migliore performance in Europa con un eclatante +131%. Stefano Neri è passato dal mondo accademico all'attività industriale operando nel settore delle energie da fonti rinnovabili e fotovoltaico.

Come è stato il passaggio dal mondo dell'Università a quello della pratica? Inizialmente è avvenuto con la costituzione di una società di capitali. Poi, presentando l'idea sia nel campo accademico, ma soprattutto alle imprese. L'idea era quella di creare un contatto: in Italia non c'è una società che si occupi di ricerca applicata. La ricerca avviene nelle Università, nei centri di ricerca o all'interno delle grandi aziende che fanno investimenti tipici per l'innovazione di prodotto. Nel nostro caso abbiamo invitato anche le PMI a poter accedere e dialogare con i ricercatori del mondo accademico attraverso la creazione di cluster dedicati a singoli progetti. L'interesse dei piccoli e medi imprenditori ha portato a metterci dei capitali. Quindi la società è cresciuta attraverso una serie di aumenti di capitale e poi gemmando quella che è oggi la TerniEnergie. Cosa prova a vedere oggi che siete i campioni europei della borsa?



TerniEnergie, leader in Italia dell'energia pulita. Ecco l'AD, Stefano Neri.

È impressionante perché obiettivamente, presi dal lavoro quotidiano, questa crescita parla anche per noi di una cosa in parte inaspettata, attorno alla nostra azienda, che per altro nasce in un territorio dalla solida tradi-

zione industriale. Quindi c'è stato anche un background particolarmente ricettivo ai progetti. Questo naturalmente ha facilitato. È facile infatti trovare persone con un'esperienza di tipo tecnologico e ancor di più oggi che

la grande industria è in crisi. E le prospettive del mercato energetico in Italia tra nucleare, fonti rinnovabili e tradizionali?

Anzitutto il nucleare è abbastanza distante nel tempo, anche se l'attuale governo ci punta. Però credo che non ci sia una alternativa tra scienza del nucleare e quella dell'incoraggiamento dell'energia da fonti rinnovabili. Il nucleare dovrebbe coprire nelle prospettive che ci sono state illustrate il 25% della produzione. Il 50% circa rimarrebbe da fonti fossili e il residuo 25% da fonti rinnovabili. Ci sarà probabilmente anche una sorta di compensazione tra le diverse istanze. Ad oggi gli obiettivi di Kyoto sono in linea con quelli del Governo e nell'ambito di quel 25% di rinnovabili che ormai è diventato più un obbligo che una scelta, il solare è quello che ha maggiori prospettive di sviluppo, dato che l'Italia non è il Paese più adatto per l'eolico. Mentre per il sole, specie nel centro sud, è una delle zone che ha un vantaggio competitivo e qui è più facile raggiungere prima l'equivalenza di costo con le fonti tradizionali.

Prima edizione di Lugano Small & Mid Cap Investor Day

È un'Italia sconosciuta che cresce e sorprende

L'impressione che si ricava dalla prima edizione del Lugano Small & Mid Cap Investor Day è che, drogati dalle informazioni della stampa quotidiana e di una deprimente politica, si perdono i contorni delle grandi potenzialità che vi sono nella piccola e media industria italiana quotata in borsa. BEE Team, Biancamano, Caleffi, Conafi Prestito, Fiandre, Servizitalia, Tamburi Investment Partners, TerniEnergie, TXT e-solutions. Difficile non trovare qualcosa di suggestivo in ognuno di queste case history presentati ieri a Lugano dagli amministratori delegati di queste società. Sono società giovani, attive "con una catena molto corta" è stato detto, e amministratori delegati che si muovono in fretta. Detto di TerniEnergie, BEE Team è attivo ad esempio nel settore degli autovelox (come dire che non sia un comparto in crescita?). Servizitalia è specializzata nel noleggio e sterilizzazione dello strumentario chirurgico negli ospedali. Conafi Prestito, attivo nel credito al consumo, ha un basso rischio perché incassa prima che il dipendente possa percepirla lo stipendio. Fiandre dice che la cri-



Ecco i partecipanti al Convegno che si è svolto ieri allo Splendide.

si ha messo in crisi il lusso di esibizione non quello intimistico. Biancamano è attiva nella raccolta differenziata e smaltimento rifiuti, con ottime prospettive. Caleffi ha rivoluzionato il dormire. TXT e-solutions nei servizi

informatici, riesce a "rubare l'agnello nella casa del lupo" e a far concorrenza agli Usa. Tamburi è uno scrigno di molte aziende leader e di multinazionali tascabili. Cercano imprenditori e sanno scovarli.

SUPSI A CADEMPINO Il quadro RW e i grattacapi

Frontalieri assolti Trust rimandati

Entro domani, giovedì 30 settembre, va trasmesso in via telematica o con l'intermediario abilitato il modello Unico italiano per le persone (se non presentato su carta entro giugno). Puntuale come un orologio svizzero, ieri sono intervenuti alla Supsi a Cadempino, Pierpaolo Angelucci, Nicola Fasano, Duilio Liburdi e Giuseppe Malinconico a dirimere le ultime incertezze per il famoso quadro RW che riguarda i redditi esteri. La multa che un tempo era di lieve entità, oggi può arrivare fino al 50% delle somme non dichiarate per ogni periodo d'imposta omesso. Sono soggetti alla compi-

lazione i residenti in Italia, gli enti non commerciali (e dunque anche i Trust) e le società semplici, nonché gli imprenditori individuali. Non le società di capitali che sottostanno all'obbligo col bilancio d'esercizio. Da notare che i cittadini italiani che si trasferiscono in Svizzera restano residenti in Italia per il fisco "salvo prova contraria". Se ha figli o moglie in Italia (vedi caso Pavarotti) difficile dimostrare l'Italia non sia il centro degli interessi. I Trust sono dunque obbligati a dichiarare, essendo considerati fittiziamente interposti, con la regola dell'inversione della prova per chi non adempie gli ob-



Giuseppe Malinconico, Nicola Fasano, Duilio Liburdi e Pierpaolo Angelucci.

blighi di compilazione del quadro RW sui beni che costituiscono il patrimonio del trust. Assolti invece i frontalieri, a decorrere dal periodo d'imposta 2009 anche per gli investimenti e attività estere di natura finanziaria detenute nel Paese nel quale svolgono la

propria attività lavorativa e limitatamente al periodo in cui viene svolta la propria attività lavorativa all'estero. La circolare riprende infatti la norma di legge esonerando non solo il conto corrente ma tutto ciò che deriva da attività di lavoro.

azioni svizzere

Indice SMI

	ULTIMO	PREC.	ULTIMO 52 SETT MIN	MAX	2/1/10 %
ABB N	20.73	20.75	17.65	23.46	5.0
Actelion N	39.9	40	39.19	65.3	-28.6
Adecco N	49.9	50.4	45.24	66.5	-14.7
Alpiq Holding	380	380	365	500	-14.2
Baloise N	88	89.05	73.4	102.6	-1.8
Cie. F. Richemont	45.82	45.4	27.14	46.48	28.9
CS Group N	42.9	43.34	39.8	60.9	-19.8
Geberit N	174	174.8	149.71	196.36	-5.1
Givaudan N	1004	990.5	741.5	1012	20.3
Holcim N	63.9	64.35	59.65	85	-21.5
Julius Bär I	37.8	38.02	30.01	43	1.9
Lonza Group N	84.6	84.25	65.75	115	9.1
Nestle N	52.85	52.8	42.86	54.65	3.7
Newave Energy	45.15	46	40.25	48.5	10.1
Nobel Biocare N	18.67	17.69	15.33	36.15	-47.5
Novartis N	56.9	56.7	50.1	60.4	3.3
Roche GS	130.2	131.1	131	187.4	-27.9
SE Sopracenerina	228	230	225	252.5	-0.8
SGS N	1590	1576	1240.3	1699	18.0
Swatch Group I	360.6	359.6	229	369.2	34.7
Swatch Group N	66.1	65.45	44.15	66.15	30.2
Swiss Life N	112.4	112.1	97.94	155.71	-15.3
Swiss Reinsur N	43.64	43.7	40.54	53.85	-14.5
Swisscom N	396.5	395.3	356.8	403.6	-0.5
Syngenta N	253.9	256.1	221.1	305.5	-12.2
Synthes N	115.2	115.1	109.3	146.5	-16.5
Transocean N	62.65	61.65	46.54	101.1	-36.2
UBS AG N	17.47	17.46	13.31	19.38	5.8
Zurich F.S. N	230.9	233.3	215.1	273.1	0.3

cambi interbancari

EUR/CHF (euro-franco)	1.3236	1.3249	-0.0
EUR/USD (euro-dollaro)	1.3592	1.344	1.1
EUR/JPY (euro-yen)	113.79	113.25	0.4
EUR/GBP (euro-sterlina)	0.8593	0.85	1.0
CHF/EUR (franco-euro)	0.7552	0.7541	0.1
USD/CHF (dollaro-franco)	0.9745	0.9858	-1.1
GBP/CHF (sterlina-franco)	1.5401	1.5583	-1.1
JPY/CHF (100yen-franco)	1.1631	1.1693	-0.5

oro e argento (\$ oncia) 1 oncia = 31,1035gr.

Oro	1304.35
Argento	21.55



Business Class

RECUPERATE LE PERDITE

Singapore conserverà UBS

Il fondo statale di Singapore GIC, che detiene oltre il 6% del capitale dell'UBS, ha recuperato la maggior parte delle perdite subite durante la crisi finanziaria nel 2008. Esso prevede di conservare le partecipazioni nella maggiore banca elvetica e nella banca americana Citigroup. Il GIC - incaricato di investire le enormi riserve di divise estere di Singapore - ha comunicato che il rendimento degli investimenti è salito al 7,1% nell'esercizio 2009/10 chiuso a fine marzo, dal 5,7% del periodo contabile precedente. Nell'esercizio 2007/08, precedente la crisi finanziaria, la performance si era fissata al 7,8%. L'aumento dei valori in portafoglio nell'esercizio chiuso il 31 marzo 2010 ha largamente compensato le perdite dell'anno precedente. Ng Kok Song, responsabile degli investimenti presso il GIC, ha dichiarato che conserverà il 3,8% di Citigroup e il 6,4% di UBS.

UBS-USA

Vittoria di tappa per un cliente

Un cliente dell'UBS che ignorava i termini dell'accordo con gli USA, ha ottenuto una vittoria di tappa. Il Tribunale amministrativo federale ha rinviato il suo dossier all'amministrazione federale delle contribuzioni. A nessun stadio della procedura non è stato avvertito. UBS, che doveva informarlo, non ha potuto provare di averlo fatto. Aveva spiegato che i grandi giornali americani come il New York Time si erano occupati largamente della vicenda. Ma l'informazione tramite stampa non è sufficiente secondo il tribunale. Dunque la procedura deve ritornare all'origine per permettere al ricorrente di presentare la sua difesa. Egli sostiene che i fondi non gli appartengono e che non è l'avente diritto economico.

ECONOMIA SVIZZERA

Indicatore in crescita in agosto

La domanda di consumo dei privati dovrebbe continuare a sostenere l'economia svizzera anche nel secondo semestre, secondo l'indicatore calcolato dall'UBS. Il barometro si è attestato a 1,95 punti in agosto, contro 1,88 in luglio. Come nel mese precedente, l'incremento poggia su ampie basi: tutti i sottoindici hanno contribuito alla progressione. In particolare un sostegno consistente è venuto dall'immatricolazione di automobili nuove, in aumento dell'11,9% rispetto all'agosto 2009.